

Documento della Fondazione del CVL sul 25 luglio 1943

Sessant'anni fa, il 25 luglio 1943, cadeva il regime fascista, travolto dalla sfiducia popolare, dal diffondersi e rafforzarsi dell'opposizione antifascista, dai contrasti insanabili che il disastroso andamento della guerra aveva introdotto al suo stesso interno, dalla rottura – tardiva e ormai insufficiente a riabilitare l'istituzione monarchica – da parte di casa Savoia del cordone ombelicale che l'aveva legata per due decenni di connivenza e di complicità alla dittatura liberticida di Mussolini. La reazione del popolo italiano fu di esultanza per la speranza di porre finalmente termine alle sofferenze inaudite provocate dal conflitto, ma di estrema moderazione. Non ci furono, infatti – esempio più unico che raro nella storia – violenze e lutti, a dimostrazione che sia il popolo italiano sia il fronte antifascista non erano animati né da spiriti di vendetta né da pulsioni di guerra civile, pure nei confronti di un regime che aveva conculcato ogni libertà, riducendo l'Italia a un immenso carcere, obbligando migliaia di antifascisti a percorrere le vie dolorose dell'esilio, precipitando la Nazione in un baratro dal quale sarebbe stato estremamente difficile e costoso riemergere.

Le correnti storiografiche che tendono a vedere in esclusiva nel 25 luglio un regolamento di conti tra monarchia e fascismo e all'interno dello stesso fascismo, danno una lettura degli avvenimenti insufficiente e superficiale. Chiara premessa, infatti, alla caduta del regime sono i grandi scioperi del marzo 1943, il diffondersi dell'ostilità alla guerra e con essa dell'opposizione politica, il crollo del cosiddetto "fronte interno".

Il 25 luglio con il crollo del regime fascista segna la conclusione di un ventennio di sofferenze e l'avvio di un percorso che si presenta arduo e doloroso anzitutto per il tentativo posto in essere dalla r.s.i., dalle forze armate naziste e dalla loro azione contro la volontà popolare e antifascista.

Solo la Resistenza e la guerra di Liberazione nazionale consentirono all'Italia con un lungo e difficile cammino e con oltre 200 mila Caduti per la Libertà e per la Patria di realizzare il riscatto morale e politico della Nazione, di arricchirsi di ideali e valori che ispirarono la Costituzione e la nostra democrazia.

Il Presidente dell'A.N.P.I.
(M.O. on. Arrigo Boldrini)

Il Presidente della F.I.V.L.
(Sen. Gerardo Agostini)

Il Presidente della F.I.A.P.
(On. Aldo Aniasi)



Per il 60° della Resistenza

Il Comitato Direttivo della Fondazione Corpo Volontari della Libertà si è riunito il 25 giugno in Roma sotto la presidenza di Arrigo Boldrini per esaminare lo stato di preparazione delle iniziative per il 60° anniversario della guerra di Liberazione. Nel corso della riunione il sen. Gerardo Agostini, presidente della Confederazione tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane e della FIVL (Federazione Italiana Volontari della Libertà) ha accettato di presiedere il Comitato Nazionale per le Celebrazioni. La presidenza onoraria dello stesso Comitato è stata affidata alla M.O. sen. Arrigo Boldrini, presidente dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia). Come vice presidenti sono stati designati l'on. Aldo Aniasi, presidente della FIAP (Federazione Italiana Associazioni Partigiane) e l'on. Gianfranco Maris, presidente dell'ANED (Associazione Nazionale ex Deportati). Tino Casali, vice presidente vicario dell'ANPI, è stato nominato Segretario Generale e di coordinamento. Gli incarichi indicati concorrono a costituire, nell'ambito del Comitato Nazionale, un Consiglio di Presidenza che assicuri la necessaria operatività e l'indispensabile coordinamento. Del Consiglio di Presidenza faranno parte anche l'on. Gustavo De Meo, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci e il sen. gen. Luigi Poli, presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nelle FF.AA.



Le Associazioni della Resistenza: ANPI, FIVL, FIAP, ANED esprimono profondo sconcerto e grande disagio per l'esordio del semestre italiano di presidenza europea. Affermano che non c'è attacco politico o anche personale che possa legittimare l'odioso epiteto usato dal Presidente del Consiglio nei confronti di un membro del Parlamento europeo.

Negano che gli italiani amino fare oggetto di barzellette tragedie come quella della Shoah e degli altri stermini operati dal nazismo e ritengono, nel contempo, che gli italiani non meritino di essere descritti in sede internazionale come un popolo la cui cultura e sensibilità siano deprecabili.

Questo episodio, profondamente lesivo del prestigio del nostro Paese, rende tanto più vitale ed impellente la necessità che la Costituzione dell'Europa, la cui unità si è realizzata sulla sconfitta delle dittature fasciste, rechi esplicito riferimento alle sue radici antifasciste e resistenziali.

ANPI – Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Il Presidente M.O. On. Arrigo Boldrini

FIAP – Federazione Italiana Associazioni Partigiane
Il Presidente On. Aldo Aniasi

FIVL – Federazione Italiana Volontari Libertà
Il Presidente Sen. Gerardo Agostini

ANED – Associazione Nazionale ex Deportati
Il Presidente Sen. Gianfranco Maris

Roma, 3 luglio 2003